



Amori di merda

di francesco m. t. tarantino



Quale miseria innamorarsi ancora
della sempre eccelsa camminatrice
che ti porta sulle ali per un volo,
poi ti lascia solo a precipitare:
¿per vendetta, orgoglio o per cattiveria?

Innumerevoli strali e ferite
per un amore antico che non muore,
nell'illusione d'essere altra cosa
quando invece era ludica avventura,
una sfida nel cuore e dentro l'anima

a porte chiuse sulle barricate,
solo per ammirarsi e compiacersi
d'una vittoria strappata al pezzente:
memoria e pane sfornato al mattino
in un anfratto che ancora persiste.

¡Povera femminista da strapazzo!
che ti cimenti a far l'illusionista,
vedrai, che non avrai altro sollazzo
all'infuori della mia follia,
anziché in una bolgia di nudisti

che si spogliano al mare e non in casa.
Resta con l'avvocato di Cosenza
che mortificherà la tua essenza,
per quella volta al mese che ti darà
l'ebbrezza notturna della vanità.

Io vivrò tra le mie memorie
con il mio sigillo d'impotenza,
sbattendomene delle tue storie;
e passando per Cosenza fuggirò
da un incivile viale di giardini.

I sassi che ho raccolto sulla spiaggia
per te, ogni anno, li ho rigettati in mare
perché tu sei d'un altro mare ed anche
se queste acque dovessero incontrarti
le pietre resteranno ormai sul fondo.